

Imposte e beneficio totale

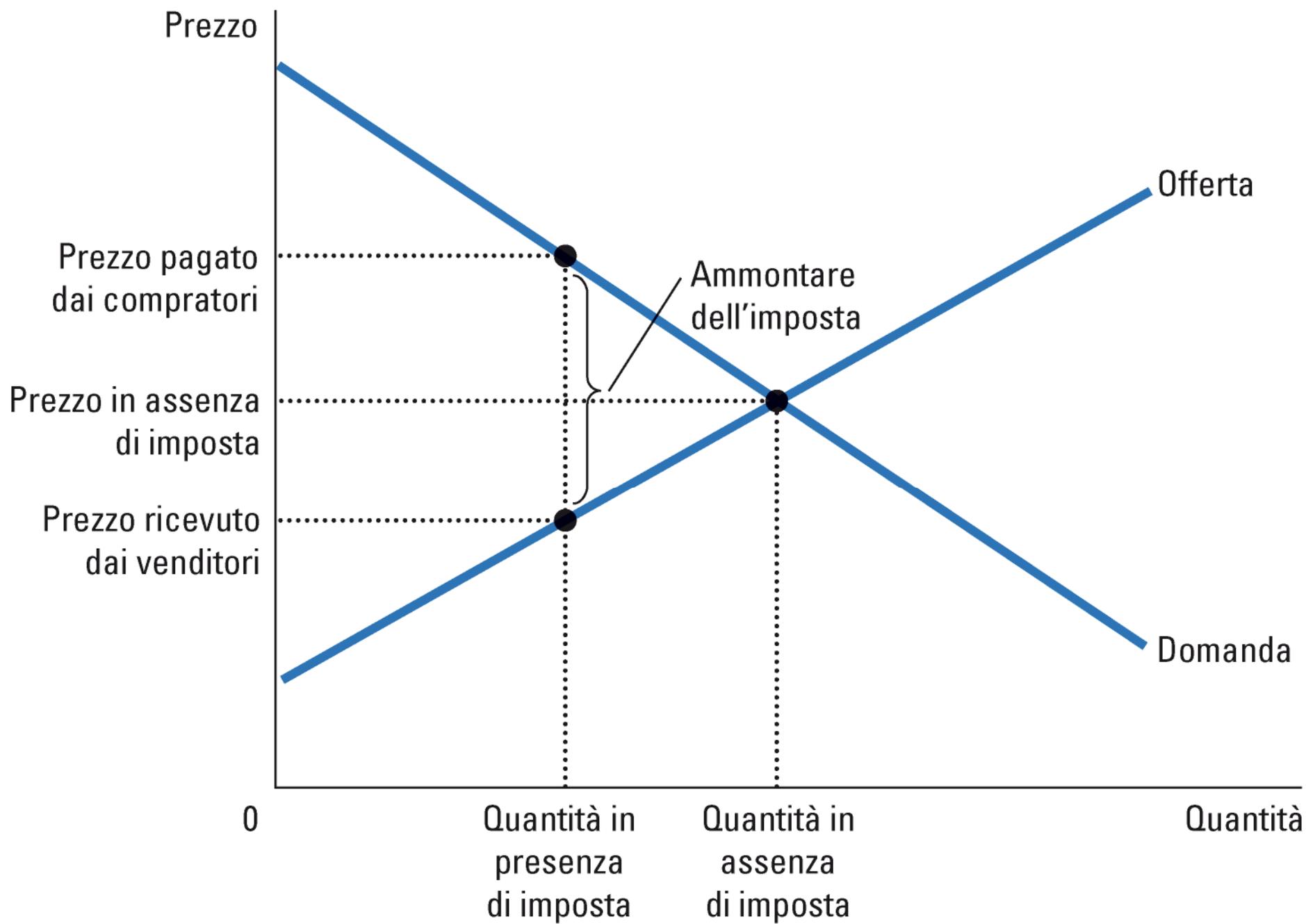
# Imposte e dibattito politico

- Le imposte sono spesso al centro dei dibattiti politici...

# Risultati acquisiti sugli effetti delle imposte

Sappiamo che l'introduzione di un'imposta genera:

- Una riduzione della quantità venduta sul mercato
- Un aumento del prezzo pagato dai consumatori
- Una riduzione della somma percepita dai venditori



- Quale delle due curve si sposta dipende dal tipo di imposta che viene applicata (sui consumatori o sui venditori), ma l'effetto complessivo è lo stesso
- La cosa importante è che l'imposta crea una differenza tra il prezzo pagato dal compratore e il prezzo incassato dal venditore.
- Si genera una riduzione delle quantità vendute sul mercato rispetto a prima dell'introduzione dell'imposta
- Si riduce cioè la dimensione del mercato in seguito all'introduzione dell'imposta

Tuttavia:

quali effetti dell'imposta sul benessere?

- Dobbiamo comparare la riduzione del benessere di compratori e venditori (che in questo caso sono coloro che pagano l'imposta) con le entrate generate dal gettito fiscale (dobbiamo considerare anche il gettito che è utilizzato dallo stato per far fronte a bisogni)
- L'analisi mostrerà che il costo delle imposte per compratori e venditori è superiore al gettito fiscale (in termini di perdita di surplus...): tuttavia altra cosa è l'obiettivo redistributivo ecc.

# Imposte e benessere

- Per sviluppare questa analisi degli effetti delle imposte sul benessere consideriamo 3 soggetti: consumatori, venditori e Stato

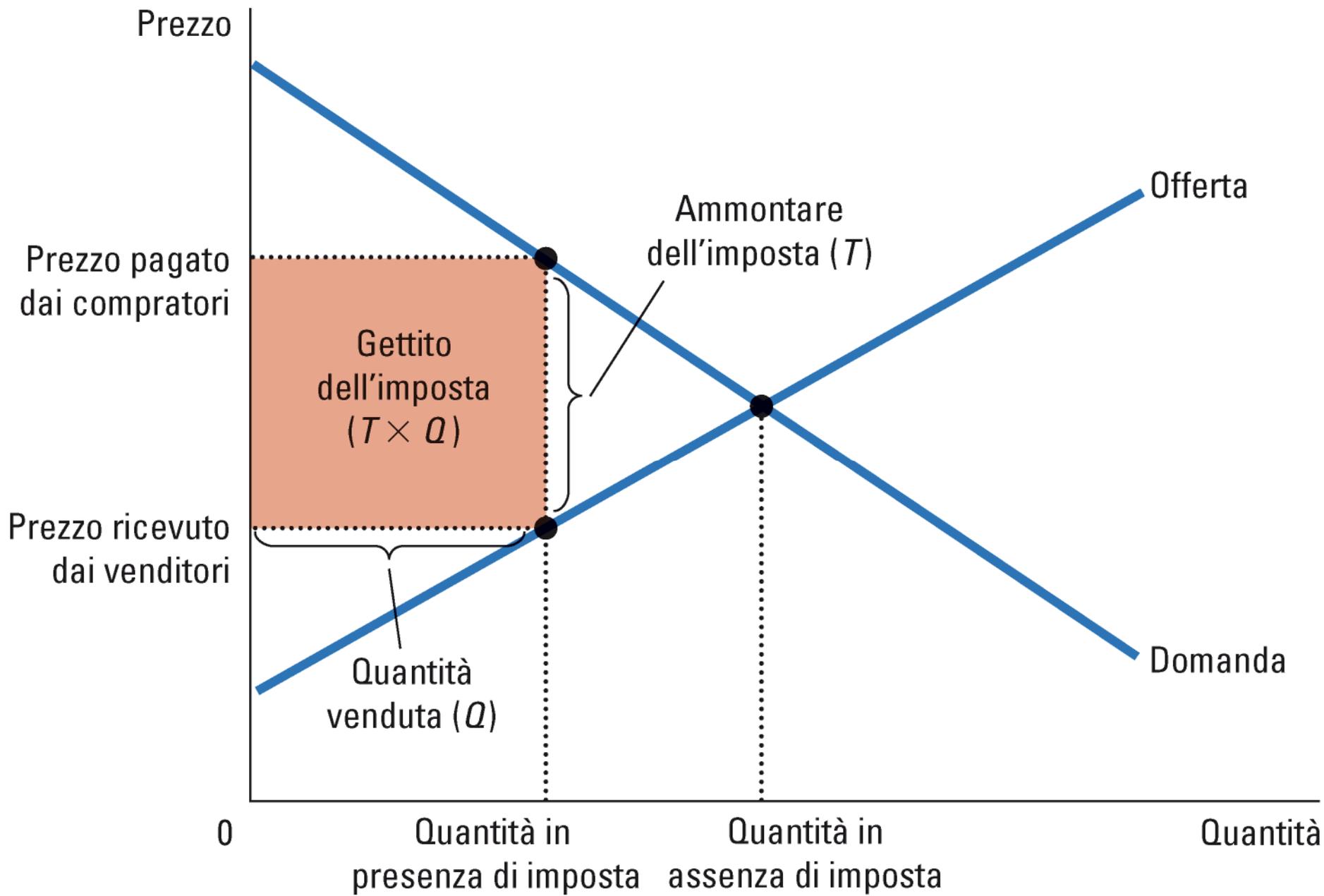
Quale misura del benessere del consumatore: il **surplus** del consumatore (differenza tra valore attribuito al bene misurato dalla disponibilità a pagare e prezzo pagato)

Quale misura del benessere del venditore: il **surplus** del produttore (differenza tra il prezzo ricevuto a pagamento e i costi sostenuti per produrre)

# E lo Stato?

dobbiamo considerare il gettito dell'imposta

- **L'entrata fiscale** di una imposta applicata sulle unità di bene vendute è pari a  $TxQ$



# Effetto sul benessere

- Cosa accade al benessere dei consumatori, dei produttori e dello Stato (inteso come entrate fiscali) quando viene introdotta una imposta sulla quantità venduta?
- Si ha una riduzione del benessere dei consumatori e dei produttori secondo quanto descritto nella figura successiva
- E un aumento delle entrate fiscali

# In assenza di imposta

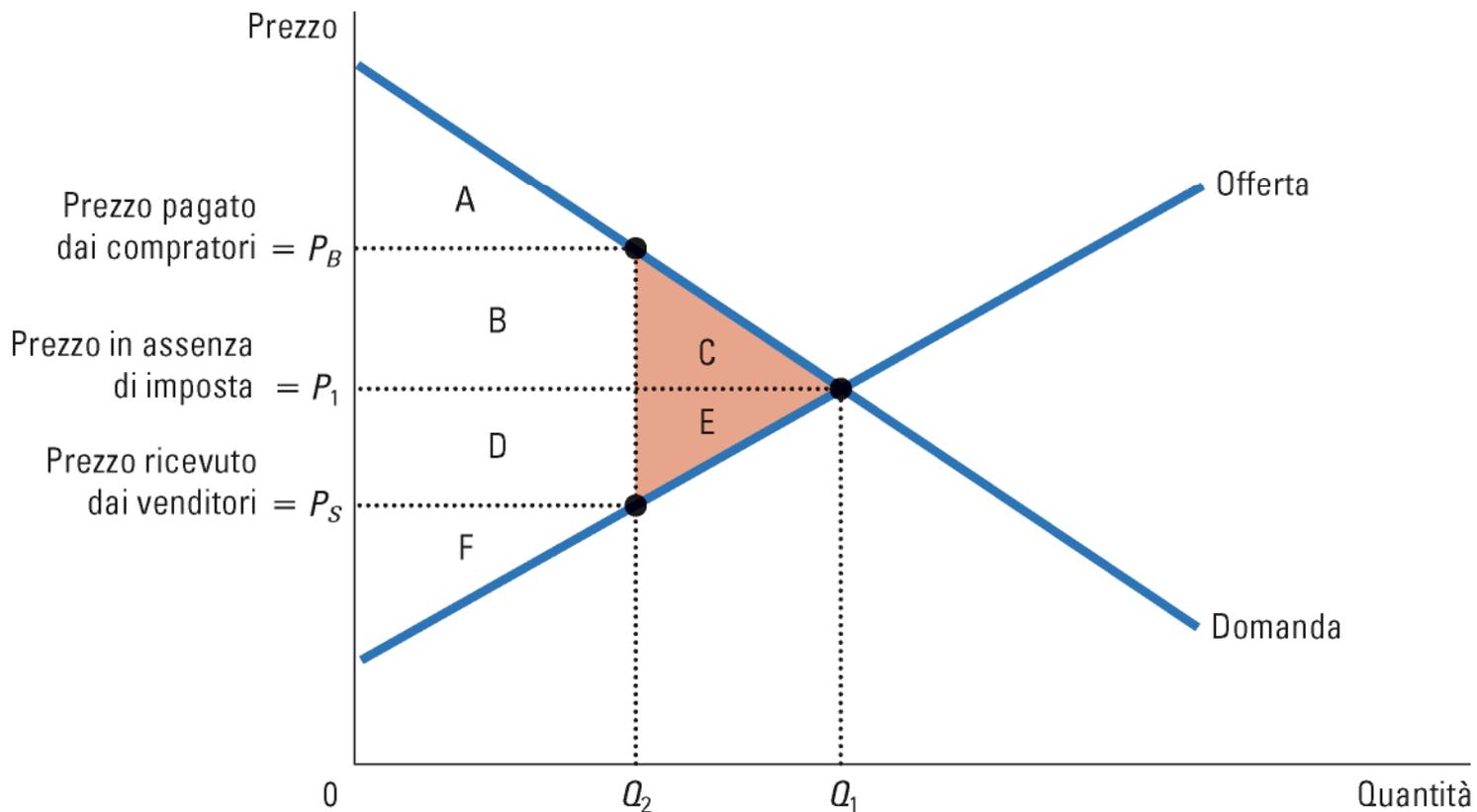
- Prezzo e quantità di equilibrio vengono determinati dall'intersezione tra domanda e offerta in assenza di imposta
- Poiché la curva di domanda riflette la disponibilità a pagare dei consumatori il loro surplus è dato da  $A+B+C$
- Il surplus dei venditori è dato da  $D+E+F$

# In presenza di imposta

- Il prezzo pagato dal consumatore aumenta e il surplus del consumatore quindi diminuisce
- Il prezzo ricevuto dal venditore diminuisce così come il suo surplus
- Possiamo quindi confrontare il surplus totale (consumatore + venditore + stato) in presenza e assenza dell'imposta

	In assenza di imposta	In presenza di imposta	Variazione
Surplus del consumatore	$A + B + C$	$A$	$-(B + C)$
Surplus del produttore	$D + E + F$	$F$	$-(D + E)$
Entrate fiscali	Nessuna	$B + D$	$+(B + D)$
Surplus totale	$A + B + C + D + E + F$	$A + B + D + F$	$-(C + E)$

L'area  $C + E$  descrive la diminuzione del benessere totale e rappresenta la perdita secca generata dall'imposta.



# Perdita secca

- Si nota come il confronto fra la situazione pre e post imposta implichi l'emergere di una perdita secca: la perdita di surplus totale generata dall'introduzione dell'imposta (surplus che non si trasferisce dai consumatori e venditori sullo stato, ma viene a mancare definitivamente)
- L'esistenza di una perdita secca evidenzia come le perdite complessive subite da compratori e venditori a causa dell'introduzione dell'imposta sono maggiori del beneficio che lo stato ne ricava

- La perdita secca emerge perché l'introduzione dell'imposta **"impedisce"** ad alcuni **potenziali compratori e venditori** (che in assenza dell'imposta avrebbero trovato un accordo che avrebbe generato un surplus) **di realizzare lo scambio** (che dopo la imposta non è più vantaggioso)

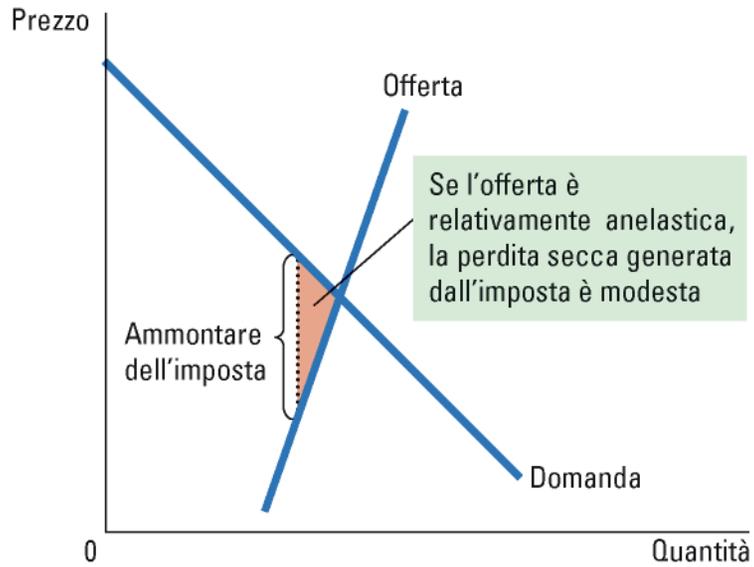
# Esempio

- Luca si accorda con Pino perché Pino gli tagli l'erba del giardino al prezzo di 80 euro
- Il valore che Luca dà a questo servizio (il prezzo che sarebbe disposta a pagare) è 90 euro. Il costo per Pino è di 70 euro.
- Il pagamento di 80 euro genera un surplus complessivo di 20
- Supponete ora una imposta su questo tipo di attività di 40 euro...
- A questo punto non è più possibile trovare un accordo tra i due

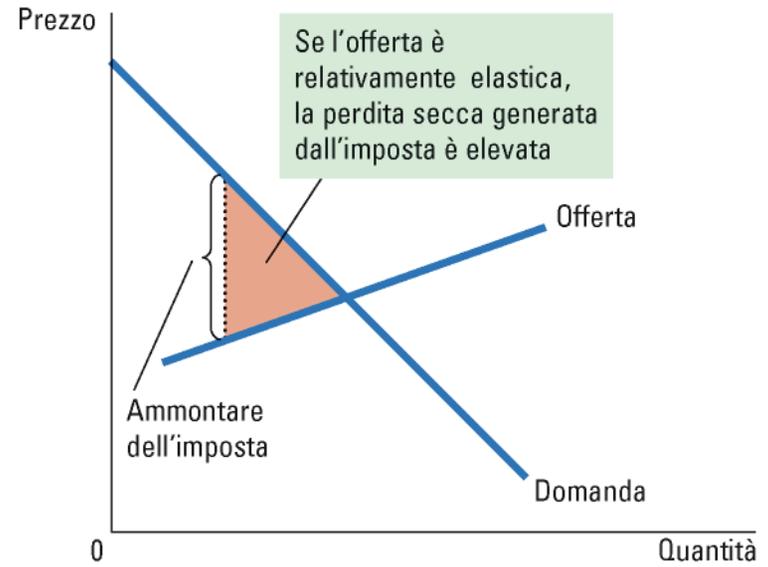
# Da cosa dipende l'entità della perdita secca?

- Dipende dall'elasticità della domanda e dell'offerta al prezzo (che misurano la sensibilità della quantità domandata e offerta alle variazioni di prezzo)
- Quanto maggiori sono l'elasticità delle curve, tanto maggiore è la perdita secca

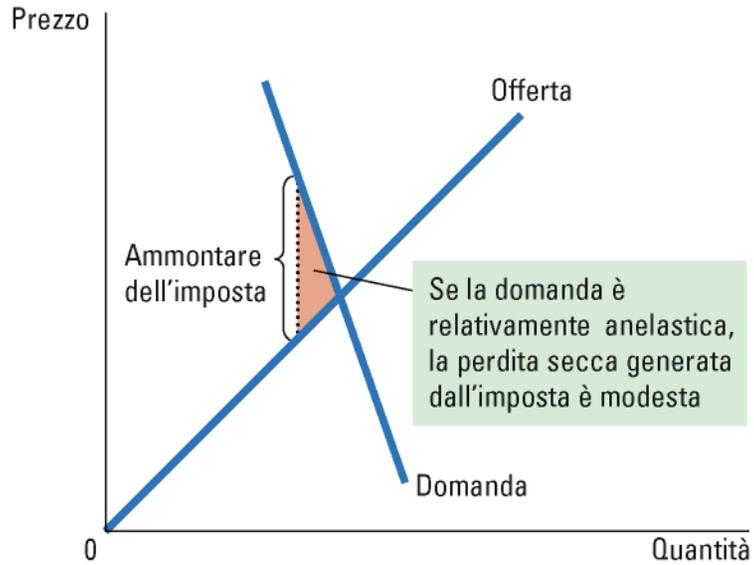
(a) Offerta anelastica



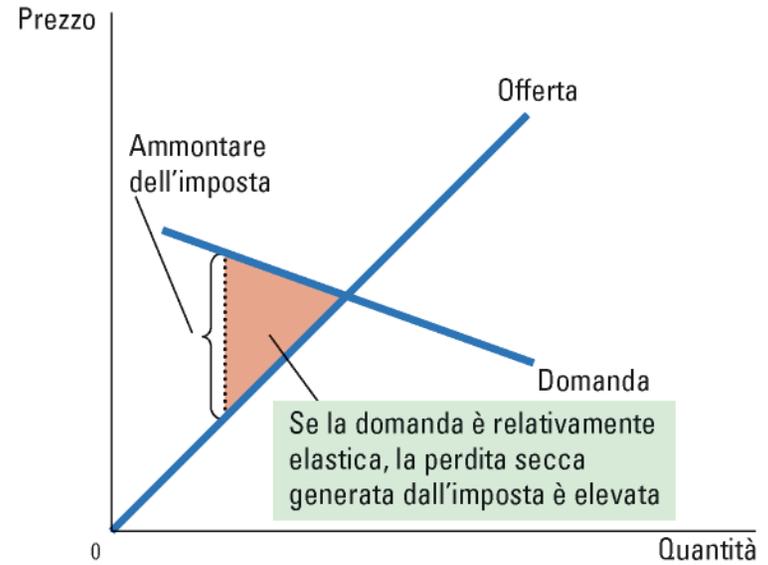
(b) Offerta elastica



(c) Domanda anelastica



(d) Domanda elastica



# Perché il ruolo dell'elasticità?

- La perdita secca emerge in quanto un'imposta porta i consumatori e i venditori a modificare le loro scelte:

Alzando il prezzo di acquisto induce il compratore ad acquistare di meno

diminuendo il prezzo incassato induce il venditore a vendere di meno

A causa di queste modifiche del comportamento la dimensione del mercato si riduce

Tanto maggiore sarà la sensibilità di compratori e venditori alle variazioni di prezzo (misurata appunto dall'elasticità), tanto maggiori saranno gli effetti distorsivi dell'imposta

- L'entità della perdita secca (e il relativo ruolo dell'elasticità) svolgono un ruolo cruciale in molte decisioni di politica economica e rappresentano punti cruciali al centro del dibattito politico

Infatti, tanto maggiore è la perdita secca, tanto maggiore è il “costo” dell'imposizione fiscale a parità di altre condizioni

# Ma che dimensioni ha la perdita secca nei vari contesti

qui riemerge il “problema” dei diversi pensieri e analisi positive...

Prendiamo il caso delle imposte relative al lavoro ...

Parte del dibattito fra chi è a favore e contro imposte più o meno elevate dipende da come viene stimata la perdita secca conseguente l'imposta

- Alcuni economisti sostengono che la curva di offerta di lavoro sia poco elastica (la maggior parte della gente desidera lavorare comunque a tempo pieno indipendentemente dal livello di retribuzione) (in questo caso perdita secca bassa)
- Alcuni economisti sostengono che offerta di lavoro elastica (perché molti lavoratori adeguano la scelta se lavorare o meno sulla base di confronto costi benefici (es. uno dei due coniugi potrebbe non lavorare se l'altro lavora; si può scegliere di fare straordinari; scelta su quando andare in pensione). In tutti questi casi la quantità di lavoro offerta è particolarmente sensibile alla retribuzione

- Quindi le imposte sul lavoro creerebbero un incentivo a dedicare meno tempo al lavoro e ridurrebbero la dimensione del mercato e il surplus realizzato dopo l'introduzione dell'imposta rispetto al prima

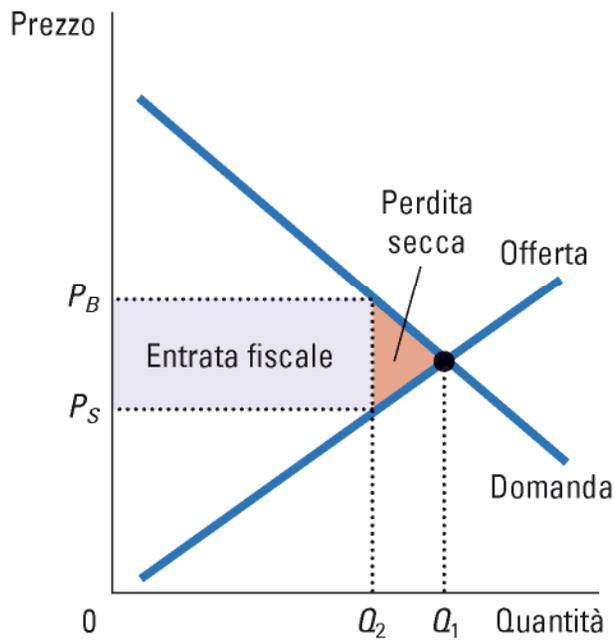
# Ovviamente esistono altri aspetti

- In primis il tema della redistribuzione ... (è lo Stato che gestisce l'imposta...)
- Equità ed efficienza
- Necessità di fornire beni pubblici...

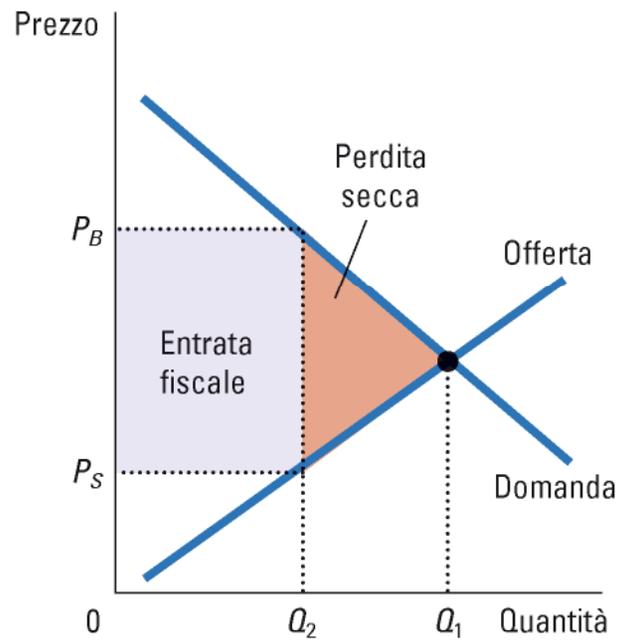
## Cosa accade alla perdita secca e al gettito fiscale all'aumentare di un'imposta?

- In linea generale, se l'imposta è bassa sia perdita secca sia gettito sono bassi.
- Tuttavia al crescere dell'imposta si ha un aumento di entrambi
- Il gettito aumenta con l'aumentare dell'imposta fino a raggiungere un massimo per poi diminuire sempre più a favore della perdita secca...

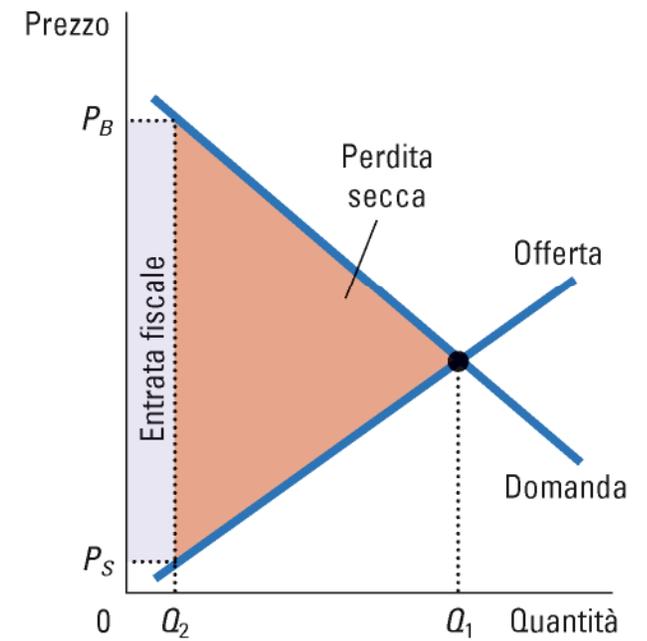
(a) Imposta di modesto ammontare



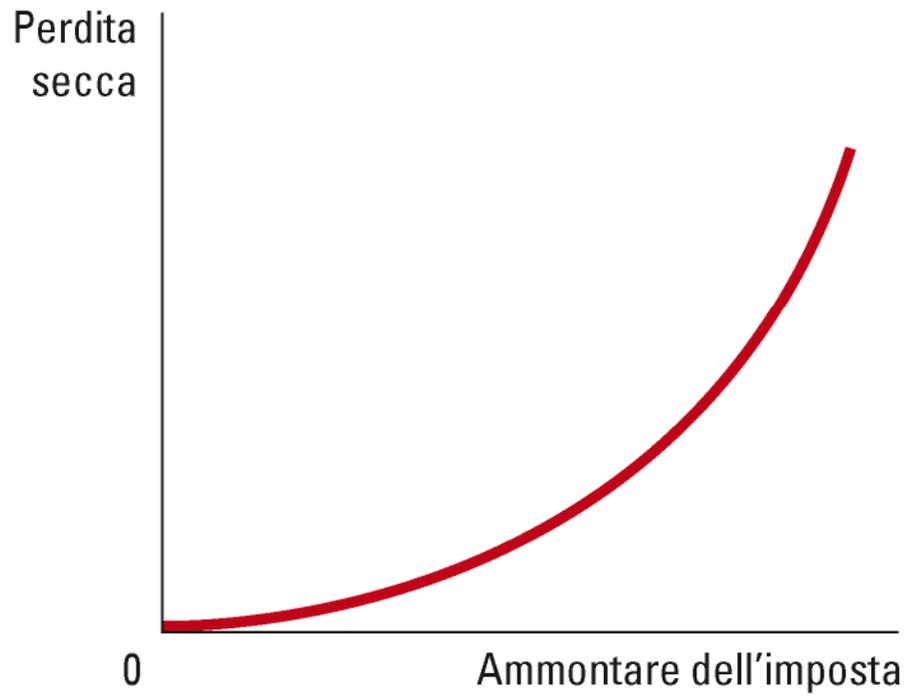
(b) Imposta di ammontare intermedio



(c) Imposta di ammontare elevato



(a) Perdita secca



(b) Entrate fiscali (curva di Laffer)

